



**COMUNITA' PASTORALE**

**Beato Paolo VI**

*Parrocchie*

*Maria Immacolata - Calderara*

*Santi Martiri Nazaro e Celso - Dugnano*

*S. Maria Assunta – Incirano*

# Consiglio Pastorale

# 09-09-2017

**Ore 9,15-17,00**

**presso Villa Sacro Cuore**

**Tregasio di Triuggio (MB) – Via Sacro Cuore 7**

# Programma di massima della Giornata

**8,30: Partenza**

**9,15: Inizio Lavori**

## **Preghiera iniziale**

- Approvazione Verbale (**Allegato A**) Consiglio del 9 maggio 2017
- Approvazione Verbale (**Allegato B**) Consiglio Straordinario del 25 maggio 2017
- Approvazione Verbale (**Allegato C**) Consiglio del 14 giugno 2017
- Relazione Commissione Comunicazione (incontro del 1 giugno 2017) (**Allegato D**)

## **Tempo di ascolto e di confronto**

- Comunità Famiglia di Famiglie, ripresa e attuazione del Progetto Pastorale della Comunità

**Pausa Pranzo**

**Ore 14,30: Intermezzo**

**Ore 15: Annotazioni e Proposte di Calendario  
Varie ed Eventuali**

**Ore 16,30/17,00: Conclusione**

# Allegato A

## VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE del 9 maggio 2017

### ORDINE DEL GIORNO

#### Preghiera iniziale

Approvazione Verbale della riunione del 28 febbraio 2017 (*Allegato B*)

#### Approfondimenti/Programmazione:

1. **“Famiglia e vita di fede”, “Famiglia e educazione”, “Famiglia e fragilità”**: si prega di leggere con attenzione il testo (*Allegato A*) per presentare poi nella seduta del CPCP riflessioni, osservazioni, sottolineature, modifiche.

#### Comunicazioni:

1. Calendario Pastorale.
2. Periodo Estivo.
3. Prossimo anno pastorale da settembre.
4. Varie ed eventuali.

Il giorno 09 maggio 2017, alle ore 21:00, presso il Centro Cardinal Colombo di Incirano, si riunisce il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale Beato Paolo VI formata dalle Parrocchie di Maria Immacolata in Calderara, dei Ss. Nazaro e Celso in Dugnano e di S. Maria Assunta in Incirano.

Sono assenti giustificati don Giampiero Borsani, Suor Lucia Mantovani, Ornella Mascheroni, Giuseppe Mosconi, Paolo Rossetti e Ida Salvato. Assente non giustificato Ambrogio Rebosio.

Presiede il responsabile della Comunità Pastorale Don Luca Andreini. Moderatore della seduta è Anna Maria Saita.

Prende la parola il moderatore e si procede allo svolgimento dei punti previsti dall'ordine del giorno.

#### **Approvazione Verbale della riunione del 28 febbraio 2017 (*Allegato B*)**

Il Verbale della seduta precedente è approvato all'unanimità.

#### Approfondimenti/Programmazione:

1. **“Famiglia e vita di fede”, “Famiglia e educazione”, “Famiglia e fragilità”**: si prega di leggere con attenzione il testo (*Allegato A*) per presentare poi nella seduta del CPCP riflessioni, osservazioni, sottolineature, modifiche.

Annamaria M.: il testo che la commissione ha elaborato questa volta è diverso da quello preparato la volta scorsa. Abbiamo lavorato nello stesso modo, nel senso che Don Luca ha chiamato le persone che facessero parte della commissione e questa volta sono state Sonia, Ileana, Betty ed io. Abbiamo ricevuto dei documenti da Don Luca per riflettere personalmente

prima dell'incontro: pagine dell'Evangelii Gaudium, di Amoris Laetitia, parte del discorso di Papa Francesco alla Diocesi di Roma del 2014 e del 2016 e il testo del CPCP del mese di novembre 2016. Abbiamo riportato delle citazioni che ci possono guidare e abbiamo messo per ogni punto delle domande che dovrebbero sollecitare la nostra riflessione. C'era bisogno di più tempo per analizzare più approfonditamente e fare proposte più concrete.

Don Luca: lo scopo non è dire tutto sul tema, ma piuttosto far emergere delle priorità, cioè su cosa dobbiamo concentrarci, cosa vogliamo sottolineare.

Elena M.: sono rimasta molto colpita dall'accento sull'andare dalle persone ammalate. Durante il periodo della Quaresima sono stata invitata a casa di una persona ammalata di cancro ai polmoni per una delle sere denominate "Parole di casa"; si tratta di una famiglia che si è allontanata dalla fede. Eravamo tutte persone che sono ammalate di cancro, accompagnate nella preghiera da don Jerry che ha letto il Vangelo del paralitico. Il ghiaccio non si è sciolto subito, ma dopo un po' alla fine ci siamo salutati con un abbraccio e da quel giorno quella famiglia è a Messa tutte le domeniche. È stata un'esperienza positiva che andrebbe continuata.

Don Andrea concorda con Elena, aggiungendo però che questo non dovrebbe essere limitato solo a chi ha malattie serie, ma anche alle persone anziane. Inoltre ritiene che non dovrebbero essere solo degli "specialisti" ad andare incontro a queste persone, ma tutti dovrebbero farlo in virtù del mandato conferito dal Battesimo. Più che un gruppo dovrebbe essere una sensibilità diffusa.

Davide C. ringrazia la commissione per le belle riflessioni; ha parlato e riflettuto sul testo con sua moglie. Non sono riusciti a trovare delle priorità, perché spiega che poi ognuno si sofferma su ciò di cui sente il bisogno. Spiega che per esempio, avendo dei bambini piccoli, per loro adesso è difficile partecipare a incontri o ad altre iniziative, sarebbe tutto più facile se, quando si organizzano le varie proposte, si pensi anche ad un servizio di "babysitter" in modo anche da non dover sempre gravare sui nonni.

Don Jerry: dalle persone viene fuori qualcosa di bello se dentro di loro ci sono delle domande spirituali, anche dalla fragilità nascono domande. E noi facciamo qualcosa di bello se riusciamo a suscitare nelle persone delle domande.

Ileana T.: ha riflettuto sulla frase "umile comprensione", dove comprensione significa che gli operatori pastorali devono costruire delle relazioni con le famiglie che incontrano per capire i loro bisogni. Mentre umiltà sta anche nell'accettare proposte e suggerimenti che arrivano dall'esterno e che non partecipano alla comunità. Sottolinea inoltre che le nostre Messe sono ben curate, mentre vede il Battesimo come qualcosa percepito ancora come privato e non comunitario e propone di inserire qualche Battesimo nelle Messe domenicali. Chiede di rivedere anche la modalità di svolgimento delle Domeniche Insieme e di organizzare qualche incontro in più per i più piccoli in modo che le famiglie si conoscano e si incontrino.

Suor Marysia: le celebrazioni non devono essere uno scopo o il fine dell'Iniziazione Cristiana, perché lo scopo e il fine sono l'incontro con Gesù. La celebrazione può essere uno scopo per aiutare le famiglie che vedono solo il Sacramento come il fine. Il Sacramento è una grazia, ma è anche una responsabilità.

Annamaria M.: Noi cooperiamo nella semina: il resto è opera di Dio. Noi siamo chiamati ad accompagnare i ragazzi all'incontro con Gesù. Come si fa a dire se sono pronti o meno a ricevere i Sacramenti senza conoscere le difficoltà che hanno le varie famiglie? Non possiamo conoscere fino in fondo le situazioni. Magari le conosciamo solo per caso.

Legge poi l'intervento mandato per email da Ornella M., assente giustificata: "Buona sera Don, tante sono state le provocazioni, le riflessioni che mi sono venute in mente collegandomi

anche con quello che il Papa ci disse nella sua visita; ho un po' di confusione nella testa e non sono riuscita a concretizzare in modo ordinato. Una cosa mi sento di dire: prima di pensare a cosa la comunità può fare, è bene interpellare ognuno di noi. Io come posso coltivare la passione dell'incontro, come annuncio la gioia del Vangelo con il mio comportamento, sono convinta che posso incontrare Gesù nelle situazioni che vivo? Facciamo parte del popolo di Dio, nella nostra comunità ognuno ha un compito, dobbiamo aiutarci a riscoprirlo. Allora quando Pietro dirà: "Io vado a pescare" potremmo dire: "Veniamo anche noi con te".

Roberto G. ritiene che le affermazioni fatte possano essere accettate come priorità ed è d'accordo anche sul terzo punto. Per quanto riguarda se fare o meno il gruppo sarà una decisione che verrà presa nel momento di approfondimento del lavoro sui singoli punti. In questi giorni ha visitato molte famiglie giovani che manifestano la necessità di trovare un incontro, un punto di contatto con il nostro mondo. Ritiene inoltre che la figura dell'educatore deve essere una figura che sia attiva nel provocare ragazzi che vivono l'oratorio solo per gioco, come spazio di ritrovo e non come un cammino.

Anna Maria S.: mi ha colpito l'intervento di Ileana sui Battesimi e mi sono ricordata la Veglia pasquale di quest'anno con il Battesimo di un bimbo. In questo momento la famiglia si sente parte della comunità. Sul punto 3b i malati, ho visto che alla Clinica ci sono delle volontarie e proprio nel momento del bisogno la loro presenza è di conforto ed è in quel momento che si incontra l'altro.

Elisa C. ritiene che siano da sostenere queste mamme giovani che veramente hanno necessità di aggregarsi e quindi dobbiamo cercare di trovare dei momenti in cui possono stare insieme ed incontrarsi. Per quanto riguarda la malattia dice che non sempre è possibile entrare in questi casi, perché molte volte le famiglie vogliono tenerla nascosta.

Don Agostino: la cosa più importante è suscitare una domanda spirituale, questo però è difficile perché si scontra con la vita e i problemi di tutti i giorni: avere una casa, un lavoro, crescere ed educare i figli. In mezzo ci sono tutte le proposte: assistenza ai malati, babysitteraggio, il dopo scuola, organizzare una festa. La Chiesa deve trovare gli spazi e le persone per non lasciare sole le famiglie.

Lucia B.: la Comunità Educante riguarda solo gli operatori pastorali, i catechisti, ma dovrebbe comprendere tutti quelli che vanno verso gli altri, i battezzati adulti, per chiedere lo stile, la reale accoglienza, la capacità di testimonianza cristiana. Questo lo metterei sopra a tutto, perché, se non abbiamo questo stile che ci caratterizza, tutto quello che facciamo lascia il tempo che trova.

Don Luca: ringrazia di tutti gli interventi. Ci sono state molte sottolineature, ma non modifiche, coglierebbe solo le domande indicate come provocazione e raccoglierebbe invece in un elenco tutte le proposte che sono uscite, non per risolvere ora tutte le questioni, ma per dare un po' di concretezza e di esemplificazione al discorso.

La proposta viene approvata.

## **Comunicazioni:**

### **1. Calendario Pastorale.**

- 25 maggio - Ascensione: S. Messa serale alle ore 21:00 ad Incirano
- 13 maggio: Processione a Dugnano con la statua della Madonna di Fatima
- 14 maggio: Festa patronale di Dugnano
- 21 maggio: Prime Comunioni a Calderara

- 28 maggio: Prime Comunioni a Dugnano e Anniversari a Calderara
- 31 maggio: Pellegrinaggio cittadino a Caravaggio
- 18 giugno: Corpus Domini presieduto da Don Jery che all'inizio di luglio tornerà in India

## **2. Periodo Estivo**

Il periodo estivo vedrà l'avvicinarsi dell'Oratorio Estivo, del Policamp e della vacanza in montagna.

Il corso animatori per l'Oratorio Estivo è appena iniziato con circa 90 ragazzi.

Per l'Oratorio Estivo a Dugnano sarà responsabile Giacomo Marini, mentre a Calderara Suor Lucia.

Domenica 11 giugno ci sarà la consegna del mandato agli animatori.

Gli incontri per la presentazione dell'Oratorio Estivo con le relative iscrizioni saranno distribuiti in vari giorni e in diversi orari nelle tre Parrocchie a partire dal 20 maggio.

## **3. Prossimo Anno Pastorale da settembre**

Il 9 settembre si inizierà l'anno con una giornata per il Consiglio Pastorale (già programmata) come l'anno scorso.

## **4. Varie ed eventuali.**

- Al posto di Don Jery arriverà un nuovo sacerdote sempre dall'India.
- Don Vittorio resterà alla Casa di riposo Uboldi, sta meglio, ma l'età con le sue fatiche, non può che progredire, e quindi non possiamo aspettarci un miglioramento delle sue condizioni complessive.
- Pellegrinaggio a Fatima per la Comunità Pastorale, dal 29 agosto al 1 settembre.
- Per la casa dietro al Santuario le cose stanno andando avanti, c'è l'ok del Prefetto e della Curia. Dovrebbero arrivare 2/3 famiglie dal Corno d'Africa.
- 20 maggio - raccolta indumenti: i sacchi sono da portare nel cortile della casa parrocchiale
- 7 giugno: XX di Ordinazione Sacerdotale di Don Luca. S. Messa il giorno 6 giugno, alle ore 18 a Calderara e a seguire rinfresco.

Prossimo CPCP: mercoledì 14 giugno 2017.

La seduta è tolta alle ore 23.15.  
*Le Segretarie del Consiglio Pastorale*  
*Elisabetta Gasparini*  
*Annamaria Macagnino*  
*Ida Salvato*

*Il Responsabile della Comunità Pastorale*  
*Don Luca Andreini*

# Allegato B

## VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE STRAORDINARIO del 25 maggio 2017

### ORDINE DEL GIORNO

#### **Brevi comunicazioni prima del tempo estivo**

Il giorno 25 maggio 2017, alle ore 21:15, presso la casa parrocchiale di Incirano, si riunisce il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale Beato Paolo VI formata dalle Parrocchie di Maria Immacolata in Calderara, dei Ss. Nazaro e Celso in Dugnano e di S. Maria Assunta in Incirano.

Sono assenti giustificati Don Giampiero Bersani, Daniele Brescianini, Davide Cattaneo, Riccardo Fossati, Roberto Ghioni, Ida Salvato, Valentina Stella e Alex Tonello.

Presiede il responsabile della Comunità Pastorale Don Luca Andreini.

Si procede allo svolgimento dei punti previsti dall'ordine del giorno.

#### **Brevi comunicazioni prima del tempo estivo**

Don Luca: il Vicario Episcopale Mons. Piero Cresseri ha comunicato che verrà destinato un prete alla nostra Comunità Pastorale a partire da settembre, con l'incarico di occuparsi prevalentemente della Pastorale Giovanile e degli oratori. Si tratta di Don Nazzareno Mazzacchi, 36 anni, prete dal 2009. È stato prima nella parrocchia di Sant'Eufemia ad Erba e attualmente Vicario Parrocchiale a Lacchiarella.

Per il momento chiedo di non comunicare il nome in attesa che anche nella sua Parrocchia di ministero venga comunicato lo spostamento.

Dobbiamo essere molto grati all'Arcivescovo e al Vicario Generale, perché non è scontato avere un altro prete nella nostra Comunità. Infatti ci sono comunità più grandi della nostra che non hanno un prete dedito alla Pastorale giovanile.

Anche io mi sono chiesto perché il Signore, tramite il Vescovo, ci faccia questo dono, visto, appunto, che non era dovuto. Lo riceviamo dunque come un dono che ci incoraggia a proseguire nel nostro cammino. Credo che il Vescovo abbia constatato non solo il bisogno della nostra Comunità con le sue varie articolazioni, ma anche i segni di una comunità nella quale un prete può ricevere del bene. In questo anno la nostra comunità ha dato prova di maturità dopo l'assenza improvvisa di don Luca Parolari, per come si è vissuto questo avvenimento inatteso e per come si è proseguito con impegno il lavoro pastorale.

Dobbiamo chiederci come accogliere bene Don Nazzareno, non in senso di feste!

Mi sono venuti in mente due verbi tra loro contrapposti: ACCOGLIERE e IMPUTARE.

Dobbiamo fare un reale esercizio per ACCOGLIERE questo nuovo sacerdote, nel senso di lasciare entrare nella nostra vita comunitaria, nel vivere insieme, nel voler entrare in sintonia.

Viceversa, è da correggere ogni tentazione di vedere il prete come colui a cui IMPUTARE nel senso di mettere addosso semplicemente il carico dei problemi e delle soluzioni, come a dire: "oramai c'è lui...e tocca a lui", "è colpa sua" o "è compito suo". Credo farà bene a tutti noi riflettere sulla differenza tra questi due verbi e questi due atteggiamenti.

Rinnovo di cuore la mia gratitudine a tutti per il lavoro svolto quest'anno, un anno faticoso, nel quale ci si è suddivisi il lavoro. Ringrazio soprattutto suor Lucia per il grande lavoro svolto con intelligenza e passione con i preadolescenti e gli adolescenti. Grazie anche a chi ha lavorato tanto e parlato poco, persone rimaste fedeli a sostenere il peso di questo anno particolare, a partire dalla loro testimonianza e preghiera.

Il verbale del CPCP del 9 maggio 2017 sarà approvato nel prossimo Consiglio Pastorale ordinario.

La seduta è tolta alle ore 22.30.

Le Segretarie del Consiglio Pastorale

Elisabetta Gasparini  
Annamaria Macagnino

Il Responsabile della Comunità Pastorale

Don Luca Andreini



# Allegato C

## VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE 14 giugno 2017

### ORDINE DEL GIORNO

Preghiera iniziale

Verbale Consiglio del 9 maggio 2017: approvazione rinviata al prossimo Consiglio Pastorale.

Verbale Consiglio Straordinario del 25 maggio 2017: approvazione rinviata al prossimo Consiglio Pastorale.

Verbale Commissione Comunicazione (incontro del 1 giugno 2017): sarà allegato al prossimo Consiglio Pastorale.

### **Approfondimenti/Programmazione:**

1. Presentazione Situazione Economica delle Parrocchie di Calderara, Dugnano e Incirano.

### **Comunicazioni:**

1. Varie ed eventuali.

Il giorno 14 giugno 2017, alle ore 21:00, presso il Centro Cardinal Colombo di Incirano, si riunisce il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale Beato Paolo VI formata dalle Parrocchie di Maria Immacolata in Calderara, dei Ss. Nazaro e Celso in Dugnano e di S. Maria Assunta in Incirano. Sono assenti giustificati Stefania Artioli, Elisabetta Gasparini e Tecla Marelli.

Presiede il responsabile della Comunità Pastorale Don Luca Andreini. Moderatore della seduta è Alessandro Pirovano.

Prende la parola il moderatore e si procede allo svolgimento dei punti previsti dall'ordine del giorno.

#### **Approvazione dei Verbali delle sedute precedenti**

E' approvato all'unanimità il rinvio dell'approvazione dei Verbali delle sedute precedenti.

#### **Approfondimenti/Programmazione:**

1. Presentazione Situazione Economica delle Parrocchie di Calderara, Dugnano e Incirano

Don Luca: presenta il rendiconto, spiegando che non si tratta di un bilancio in senso tecnico, bensì di una sintesi dell'andamento economico di ciascuna parrocchia che viene approvato dal CAEP e mandato poi in Diocesi. Il rendiconto è pubblico e si può chiedere al Parroco di poterne prendere visione. Questo documento ha un'utilità pastorale in quanto in esso si leggono le tendenze in atto e come si stanno usando i beni della Comunità.

Dà poi lettura della situazione economica delle tre Parrocchie spiegando che è il testo che poi verrà dato alla Comunità (Allegato A). Fa presente che i rendiconti delle tre Parrocchie non sempre sono raffrontabili, perché ogni Parrocchia ha il suo modo di registrare e presentare i dati e che si sta lavorando per uniformarli.

Per quanto riguarda

- la Parrocchia di Calderara si sono avute entrate per euro 169.712 ed uscite per euro 157.643. Inoltre alla fine del 2016 i debiti verso banche ammontano ad euro 58.174,85 e verso privati ad euro 50.000.
- la Parrocchia di Dugnano si sono avute entrate per euro 229.265 ed uscite per euro 195.275. I debiti verso la Diocesi ammontano a euro 131.119, verso banche a euro 194.614 e verso privati a euro 106.211.
- la Parrocchia di Incirano si sono avute entrate per euro 145.786 ed uscite per euro 98.405. A queste cifre vanno sommate quelle relative alla Scuola Cappellini che ha avuto un leggero avanzo di gestione, ma ha ancora un debito con la banca per euro 210.000.

Per tutte le Parrocchie:

\* Nello scorso anno un'uscita significativa è rappresentata dal pagamento di imposte e tasse non solo per l'anno corrente, ma anche di tasse comunali arretrate (ICI e IMU, tassa rifiuti), che non erano state richieste dal Comune e ora richieste. Come si vede, gli enti ecclesiastici non sono esenti dalle tasse e dalle imposte, e le pagano come ogni cittadino.

\* l'assicurazione è fatta per ciascuna singola Parrocchia, con le sue proprie modalità.

\* come procedure per le spese si cerca di fare più preventivi, tra cui si sceglie con approvazione del Parroco e poi si procede con i pagamenti.

Per maggiori informazioni si può prendere visione dell'allegato B che presenta la "nota sulla situazione economica delle Parrocchie".

Don Luca ricorda il prezioso contributo dei tanti volontari che in modo gratuito e generoso offrono il loro aiuto concreto per la vita della Comunità Parrocchiale in Parrocchia e in Oratorio, per le attività caritative e in molti e vari servizi. Sottolinea l'importanza delle offerte che costantemente sono date dai parrocchiani, anche se si registra una diminuzione. Le strutture hanno sempre più bisogno di interventi, non certo da parte di volontari, ma di ditte specializzate, e questo comporta costi non indifferenti.

Daniele B. chiede se ci sono beni da alienare, appartenenti alle singole Parrocchie. Don Luca risponde che Calderara fondamentalmente non ha beni alienabili, se non un terreno a Cusano Milanino; Incirano ha la casa a lato della Scuola Cappellini per cui ci si sta muovendo con un possibile acquirente; Dugnano ha tante strutture, ma tutte difficilmente alienabili. Si è sempre in situazioni molto complesse e lunghe da risolvere. A Dugnano c'è la casa dietro il Santuario, che non viene alienata, ma è data in comodato gratuito alla Cooperativa "Frasì Prossimo" perché si possano accogliere dei profughi. Per la Parrocchia questo significa non avere un'entrata, ma nemmeno delle uscite per la sistemazione e la manutenzione. All'interno dell'Oratorio c'è la casa dove risiedono le Suore Carmelitane, che naturalmente non è da alienare. Poi ci sono gli edifici dove c'è la Scuola Don Bosco e i luoghi utilizzati dalla scuola stessa, alcuni con regolare contratto, altri no, per cui occorre regolarizzare il tutto. In ogni caso tutte le proprietà sono coperte da assicurazione.

Don Agostino suggerisce di far conoscere alle singole Parrocchie il dato sulle iniziative di solidarietà e di carità.

Don Luca passa poi ad elencare i lavori che hanno necessità di essere svolti nell'immediato futuro. Oltre ai lavori già fatti, alla Scuola Cappellini si completerà il rifacimento del tetto. Sarà rifatto il cortile della casa parrocchiale di Incirano, perché ammalorato. Questa è l'occasione per ripensarne l'utilizzo. E' uno spazio che si metterà a disposizione per parcheggiare esclusivamente durante le celebrazioni in Chiesa e all'entrata e all'uscita dei bambini alla Scuola Cappellini. Nella Chiesa di Incirano sarà rifatto l'impianto audio e c'è l'intenzione di procedere in futuro alla pulizia interna della Chiesa stessa, almeno della parte rovinata dalla forte umidità. In Oratorio a Dugnano sarà completata la cucina con l'apertura del passaggio interno al bar. A Calderara c'è la necessità di mettere in sicurezza e migliore funzionalità diversi spazi, primo tra tutti il parco. Don Luca invita tutti a chiederci a che cosa servono le nostre strutture. Non regge più l'idea della parrocchia dove c'è tutto, perché non siamo più in grado di mantenere tutto, perché alcuni servizi li possiamo dare solo insieme trasversalmente e perché, nel giro di poco, non avremo più le forze economiche e di volontariato per gestire tutto. Bisogna essere prudenti. La prudenza è una virtù cardinale! Allora dobbiamo scegliere dopo esserci chiesti che cosa ci serve e per che cosa, così da renderlo funzionale e fruibile.

### **Comunicazioni:**

Don Jery comunica che il prossimo 8 luglio è la data del suo ritorno in India, dove continuerà il suo ministero sacerdotale e dal 24 inizierà il suo lavoro in ospedale. Saluta e ringrazia tutti per l'amicizia e assicura il ricordo nella preghiera.

La seduta è tolta alle ore 22.45.

*Le Segretarie del Consiglio Pastorale*

*Elisabetta Gasparini*

*Annamaria Macagnino*

*Ida Salvato*

*Il Responsabile della Comunità Pastorale*

*Don Luca Andreini*

Presenti:

Don Luca Andreini  
Don Jery Njaliath  
Anna Asti  
Roberto Ghioni  
Alberto Manzoni  
Alessandro Pirovano

L'incontro si è articolato in tre momenti:

- A. Riflessioni di carattere generale sulla comunicazione
- B. Ricognizione degli attuali strumenti
- C. Spunti ed indicazioni per indirizzare eventuali azioni e ulteriori riflessioni.

### **A. Riflessioni di carattere generale (proposta da don Jery)**

La comunicazione si gioca su alcune dimensioni fondamentali quali:

1) **Il contenuto:** cosa vogliamo comunicare.

Su questo punto abbiamo un mandato forte ed univoco: la nostra Comunità cristiana, inserita nel tessuto vivo della diocesi e della Chiesa vede la comunicazione come ambito in cui esercitare la propria Missione, ovvero l'annuncio del Vangelo attraverso l'amore per il prossimo in Cristo Gesù.

2) **La modalità,** con quale tono, con quale accento.

La modalità forse più semplice da attuare è il racconto delle proprie esperienze e del proprio vissuto comunitario, anche se siamo chiamati ad andare oltre al racconto di noi stessi per noi stessi.

Tutte le realtà della Comunità sono chiamate a contribuire e pertanto devono sentirsi coinvolte nel comunicare le iniziative, rendere conto dello svolgimento, esplicitare il senso dell'esperienza vissuta alla luce di una riflessione su uno/più valori più grandi.

3) **Mezzi.**

A fianco dei più tradizionali mezzi del bollettino "Camminare Insieme", delle bacheche e dei cartelloni, internet e l'accesso via mobile hanno moltiplicato a dismisura i canali a disposizione - ciascuno con un suo linguaggio e con le sue specificità, pertanto in relazione alle risorse disponibili occorre discernere quali è più opportuno utilizzare e seguire

4) **Il linguaggio e gli strumenti** che vogliamo utilizzare.

I linguaggi disponibili si rifanno sia al testo scritto, sia alle immagini e ai video.

Ad oggi il problema è solo in parte costituito da come raggiungere il nostro destinatario, quanto nel superare il suo deficit di attenzione, catturando il suo interesse con un messaggio che sappia innalzarsi al di sopra della soglia di rumore e frastuono con cui ciascuno di noi è quotidianamente bombardato.

5) **Il tipo di interlocutori** che vogliamo/dobbiamo raggiungere.

Oggi viviamo sempre circondati da messaggi e da stimoli, bombardati da messaggi che cercano di catturare il nostro interesse: in questa sovrabbondanza di messaggi il problema è riuscire ad emergere dal frastuono e dal rumore per attirare l'attenzione per guadagnare anche solo le briciole di considerazione di interlocutori sempre più distratti.

La prima segmentazione è per livello o soglia di interesse, in particolare in relazione al particolare insieme di contenuti/valori che vogliamo veicolare:

- Gli interessati “a prescindere” alle “cose di chiesa”
- I non interessati “a prescindere” alle “cose di chiesa”
- Gli annoiati da come comunichiamo
- Gli interessati a certi valori ritenuti di validità universale (filosofica o panteistica) e non tanto in relazione al messaggio cristiano

Una seconda segmentazione per età, soprattutto in relazione al mezzo ed al linguaggio che è più opportuno utilizzare per ampliare al massimo il numero degli interlocutori e catturare l'interesse.

Queste dimensioni non sono tra loro indipendenti: ad esempio uno specifico mezzo può essere più adatto a raggiungere una specifica tipologia di interlocutori. Ad esempio il bollettino “Camminare Insieme” può essere più adatto a chi ha minore dimestichezza con la tecnologia o anche solo a chi piace conservare gli appuntamenti settimanali a fianco della bacheca con la lista della spesa.

## **B. Ricognizione degli attuali strumenti**

La ricognizione degli attuali strumenti che la Comunità sta utilizzando ha considerato sono:

- 1) Bollettino “Camminare Insieme”, avvisi, tabelloni
- 2) Sito web
- 3) Pagina Facebook ed account Twitter

Il **bollettino “Camminare Insieme”** è l'analogo, con le dovute proporzioni, della carta stampata e come tale percorre la stessa parabola. Non può mancare e non essere distribuito nelle nostre chiese, ma la sua circolazione è molto limitata. Inoltre, a parte lo spunto di riflessione offerto settimanalmente dal Parroco, il contenuto è un indice degli avvisi di servizio, delle iniziative e delle intenzioni delle messe.

Analogamente gli avvisi esposti sui **tabelloni delle parrocchie**.

In questo caso la circolazione è diretta ad un uditorio circoscritto e con una modalità che a volte può essere “confusa”, piatta che non cattura l'attenzione. Anche il tabellone vanta una audience attenta ed affezionata, ma di per sé limitata e circoscritta.

Il **sito web** è la “porta” istituzionale della Comunità, dove è raccolto il compendio più esaustivo disponibile sulla sua vita, la storia, i “servizi”, le iniziative.

Il sito riporta in modo strutturato tutte le informazioni disponibili e/o necessarie per avere un primo contatto con la nostra realtà: pertanto questo strumento risulta essere più informativo che formativo.

Relativamente alla **pagina Facebook ed all'account Twitter**, è stato evidenziato come al momento la presenza della Comunità su questi due mezzi tecnologici sia marginale e non ne sfrutti le potenzialità.

La Comunità, in questo senso, sta “occupando” uno spazio, affermando una presenza senza utilizzare messaggi e modalità specifiche di questi due canali: pertanto, la misura dell'impatto sul potenziale auditorio in termini di riscontro delle due piattaforme (likes, retweet, condivisioni, commenti) è molto bassa, a meno di casi specifici e sporadici.

Il principio fondamentale che oggi regola la comunicazione su internet è il mantenimento della coerenza e della omogeneità dei messaggi con quanto pubblicato all'interno del sito web.

## **C. Spunti ed indicazioni**

Le prime indicazioni scaturite dalla riflessione sui punti precedenti sono:

- Passare da una prospettiva pastorale ad una **prospettiva missionaria**.  
E' necessario compiere un salto qualitativo affinché i nostri messaggi non si limitino a fungere da cassa di risonanza del nostro vivere comunitario raccontato a noi stessi, e quindi una chiusura ed un ripiegamento al nostro interno, ma che si sviluppi aprendosi verso l'esterno.  
Ogni messaggio, pur prendendo spunto da un avvenimento che avviene intorno a noi o dalle nostre iniziative, deve essere uno spunto per veicolare un valore più elevato e portare ad uno stimolo di riflessione, evitando comunque una spersonalizzazione e a una massificazione dei messaggi.
- **Curare il linguaggio** per adattarlo alla specificità del momento attuale, favorendo testi più brevi e lasciando più spazio alle immagini ed alle suggestioni.  
E' necessario che tutti i gruppi ed i componenti della Comunità pastorale sentano la necessità e l'urgenza di fare propria la comunicazione all'interno di ciascuno specifico ambito: in prima istanza nella "produzione" di contenuti – ed in particolare di contenuti che possano veicolare un valore e provocare una riflessione.
- Ogni canale di comunicazione ha necessità di **proprie regole specifiche** per poter ottenere riscontri soddisfacenti: ognuno ha una sua periodicità di aggiornamento, richiede una certa soglia di attenzione, una cura dei riscontri oltre che di coordinamento "corale" con tutti gli altri canali.  
Questo significa che ogni canale richiede, da parte degli operatori pastorali, un minimo di conoscenza e di comprensione dei meccanismi e delle dinamiche che su di esso si sviluppano, oltre alla disponibilità di risorse (in particolare il tempo).  
La logica più sensata da applicare è, in questo senso, di tarare le proprie aspettative di riscontro sui diversi canali di comunicazione in funzione delle risorse e del tempo a disposizione.
- I **giovani e giovanissimi** sono particolarmente difficili da "intercettare" e coinvolgere, perennemente in fuga dal controllo degli adulti e continuamente in movimento su piattaforme di comunicazione sempre nuove.  
Sono le nostre figure educative, quelle più vicine alla realtà giovanili, a dover essere più partecipi di questo fenomeno.  
Non avendo la disponibilità di inseguire puntualmente tutte le tendenze in atto, si può cercare di focalizzare la propria attenzione su di un **pubblico più adulto**.
- E' necessario, inoltre, coordinare un insieme di linee guida generali e di indicazioni anche specifiche per ciascun canale che si voglia implementare: una **"intelligenza editoriale"** sotto la supervisione del responsabile della Comunità.  
La comunicazione, specie se si rivolge ad un pubblico auspicabilmente più vasto e allargato rispetto sia alla Comunità pastorale che alla Comunità dei credenti, è estremamente delicata: un errore è immediatamente sotto gli occhi di tutti.  
Essere copiati, strumentalizzati, travisati sia in buona che in malafede, con effetti anche deleteri – specie con internet, facebook e twitter – è questione di attimi.  
L'utilizzo attuale degli strumenti a disposizione riflette l'assenza di una specificità di comunicazione sui diversi canali: questo non è di per sé un male nell'istante in cui comunque il messaggio che viene trasmesso è univoco e non vengono introdotti elementi, anche solo potenzialmente, indesiderati.  
L'azione sui diversi canali non può essere lasciata alla discrezionalità del singolo attore (persona o gruppo) se non all'interno di specifici ambiti e direttive: l'"intelligenza editoriale" deve innanzitutto essere il maestro del coro delle voci della Comunità, riservandosi di intervenire direttamente sui temi più delicati, controversi e provocatori.